

Previsto il raddoppio delle pene. «Dobbiamo tutelare la stragrande maggioranza di lavoratori e separarla dai criminali»

Violante: impronte obbligatorie per gli immigrati

Presentato il progetto di legge. «L'identità va accertata, arresto per chi altera i polpastrelli»

ROMA — Impronte digitali obbligatorie per identificare tutti gli immigrati. E arresto per chi le altera o le distrugge. Da sempre il «buco nero delle identità», e degli *alias* infiniti, è rappresentato dagli immigrati dediti alla microcriminalità urbana che arrivano a sciogliersi con l'acido la «cresta» dei polpastrelli per non farsi identificare. Per questo, raccogliendo l'appello del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, due esponenti di punta dei Ds hanno presentato una proposta di legge che mira a raddoppiare le pene per chi fornisce false generalità (con fermo di polizia fino a 48 ore) e a introdurre una nuova figura di reato che punisce con una pena fino a 6 anni di carcere l'abrasione dei polpastrelli.

Il torinese Luciano Violante, presidente della prima commissione della Camera, e Pietro Marcenaro, segretario regionale dei ds piemontesi, hanno presentato un testo che introduce l'arresto obbligatorio per chi produce «falsa attestazione sull'identità» e per chi pratica «alterazione o mutilazione delle creste papillari dei polpastrelli...utili per consentire l'identificazione...». Viene così dato seguito al cosiddetto «pacchetto Borgna-Padalino», dai cognomi dei magistrati della procura di Torino (pool criminalità urbana) che insieme ai colleghi di Bologna per primi hanno messo a fuoco il problema.

PENE PIU' SEVERE — Acido e colla Attak: sono queste le sostanze utilizzate per cancellare la memoria dei polpastrelli. E chi non è identificabile con i rilievi dattiloscopici fornisce false generalità: così la proposta Violante-Marcenaro in-

troduce anche il raddoppio delle pene già previste dall'articolo 495 del codice penale (oggi fino a 3 anni di reclusione) e introduce l'articolo 495bis (reclusione da 1 a 6 anni) per l'abrasione dei polpastrelli. Spiega Luciano Violante: «Noi dobbiamo tutelare la stragrande maggioranza dei lavoratori stranieri che, tra l'altro, produce l'8 per cento del Pil. Ma per fare questo dobbiamo stabilire la più netta linea di demarcazione tra questo tipo di immigrazione e quella di carattere criminale con nuove norme che assicurino in modo indiscutibile l'identità anche delle persone immigrate così come è assicurata l'identità dei cittadini». Prosegue l'ex presidente della Camera: «La questione, poi, è particolarmente delicata perché in molti Paesi di provenienza non funziona una regolare anagrafe».

ACCOGLIENZA E SEVERITA' — Le nuove norme mirano a rendere meno «interpretabile» e più severa la Bossi-Fini. Laddove oggi c'è scritto che «lo straniero che richiede il permesso di soggiorno (o il rinnovo) è sottoposto a rilievi fotodattiloscopici», verrà inserito un nuovo comma: «Lo straniero che richiede il permesso di soggiorno (o il rinnovo) deve essere sottoposto ai rilievi fotodattiloscopici». Ma la differenza tra «è sottoposto» e «deve essere sottoposto», «è tutta da dimostrare» per l'ex sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano (An), che ha seguito la Bossi-Fini in Parlamento per il governo Berlusconi: «Non vedo qual è la novità di questo testo e quale sia la necessità di presentarlo. Sinceramente non capisco la *ratio* visto che l'identificazione con le impronte digitali già c'è». La Lega, invece, guarda incuriosita: «Tutto questo contraddice il lassismo del governo Prodi, tuttavia la proposta è seria e siamo pronti a un confronto in commissione», annuncia il deputato Roberto Cota.

Dino Martirano

- 1 **IL PERMESSO DI SOGGIORNO**
Impronte a chi chiede il permesso di soggiorno (o il rinnovo). Permesso negato a chi dà false generalità
- 2 **L'IDENTIFICAZIONE**
Lo straniero senza documenti d'identità deve essere sottoposto a rilievi fotografici e dattiloscopici
- 3 **LE SANZIONI**
Carcere da 1 a 6 anni per chi cancella le creste papillari dei polpastrelli per impedire la propria identificazione

